

**OSPEDALE DEI BAMBINI MILANO-BUZZI - OBM MILANO
RESOCONTO INTERVISTA AL RESPONSABILE FUND RAISING
DOTT. GIORGIO FIOCCHI**

Buzzi é il secondo punto nascita lombardo ed é il punto di riferimento per la medicina fetale. A Milano non c'è un ospedale pediatrico né un ospedale specifico su ortopedia, chirurgia pediatrica, vascolare ostetricia e ginecologia. L'associazione OBM é nata nel 2004 su iniziativa del direttore sanitario e di un gruppo di primari dell'ospedale Buzzi, con lo scopo di promuovere e migliorare la cura e l'assistenza dei bambini in ospedale e delle loro famiglie. Svolgiamo prevalentemente attività di fund raising da destinare alla realizzazione di progetti specifici. I primari sono fundraiser inconsapevoli ma la reputazione e la promozione dell'associazione dipende dalle loro figure e avviene in maniera naturale, laddove loro sono maggiormente conosciuti.

Le nostre principali attività di fund raising si dividono nel settore aziende, quello degli eventi e quello del merchandising; non abbiamo finanziamenti pubblici eccetto le entrate del 5 per mille. Non abbiamo finanziamenti dalle farmaceutiche, prevalentemente lavoriamo con aziende e fondazioni; le politiche regionali sono molto limitate e con gli enti locali abbiamo pochi contatti. Organizziamo molti eventi per attirare l'attenzione sull'associazione e sulla sua mission prevalentemente utilizziamo lo strumento del mailing per attrarre singoli donatori e la partecipazione a bandi internazionali e nazionali per progetti più impegnativi. Il modello di redistribuzione dei fondi raccolti avviene in base ai progetti che vogliamo mettere in campo. Il comitato scientifico dell'associazione che é composto dai primari decide i progetti da attuare.

Il nostro modello organizzativo, intendo quello italiano di associazioni, nel confronto con l'Europa e gli Usa é perdente, perché anche se molto fanno le ANP che permettono di portare avanti progetti importanti, ma il modello organizzativo, che vede impegnate molte aziende disperse numericamente con dispersione di risorse poco coordinato lascia poco spazio alle sinergie. Tolle le più grandi ANP, che fanno raccolta per la ricerca, (in Italia a mio avviso non sono più di 20), poi ce ne sono troppe numericamente disperse e legate alle singole patologie. Ognuno fa da sé e la capillarizzazione é eccessiva.

Il ruolo della raccolta fondi é anche quello di sensibilizzare all'importanza che la ricerca ha per la cura delle malattie in generale; poi ci sono le anp più operative, come la LILT, che offrono anche servizi in collaborazione con altri, ma solo le più grandi come ARIC, Telethon, Mario Negri, riescono a fare davvero raccolta, ricerca e incremento delle reti.

La nostra associazione concentra le sue attività in tre aree:

1. sviluppo tecnologico a supporto della cura,
2. umanizzazione (creazione di ambienti nell'ospedale più favorevoli all'accoglienza di persone, maggiore informazione e assistenza psicologica),
3. ricerca scientifica (finanziamenti di progetti a giovani ricercatori che lavorano all'interno del Buzzi), siamo infatti capofila di un network di terapia intensiva pediatrica italiana che mette in rete gli altri ospedali impegnati in quest'ambito particolare.

Tra le azioni per migliorare il sistema generale vedo in primo luogo quello di implementare azioni per favorire le sinergie (ad es. AGIRE, che é un'agenzia per l'emergenza Haiti, nata per coordinare e destinare insieme le risorse): mi piacerebbe che ce ne fosse una simile per ricerca nazionale per coordinare le diverse risorse e convogliarle sulle priorità. La seconda azione deve essere quella di creare un'attività di lobbying per far sentire una voce unica oggi troppo dispersa. Terza azione: mi piacerebbe che le ANP fossero un po' più attive per imparare dalle best practices.